

**La storia** In passato 277 ricorsi vinti a favore delle famiglie. Ora la **Gilda** preannuncia nuove azioni

# L'inclusione, in cattedra solo tante promesse

## LO STATO REALE

■ Primo, garantire che già dal primo giorno di scuola ci saranno gli insegnanti di sostegno necessari, affinché tutti gli alunni e studenti con disabilità possano iniziare l'anno scolastico regolarmente. Secondo, già a partire da quest'anno i dirigenti scolastici potranno prolungare i contratti in essere con gli insegnanti di sostegno per garantire la continuità didattica. Erano questi gli impegni che la Ministra dell'Istruzione Valeria Fedeli si era assunta a Lodi, in un incontro sull'inclusione scolastica degli alunni e studenti con disabilità. E sempre il ministro

dell'istruzione proprio due settimane fa a Latina aveva inaugurato l'anno scolastico del liceo Alessandro Manzoni soffermandosi sull'importanza «dell'inclusione che è fondamentale per far sentire i ragazzi parte di una comunità. Inoltre la presenza di percorsi formativi diversi garantisce a tutti un percorso in cui eccellere». Parole da conciliare però con la realtà e lo stato attuale delle scuole italiane dove vige il modello di tanti docenti precari e impreparati e dove l'equazione quantità di insegnanti di sostegno = qualità dell'inclusione non ha affatto funzionato.

A denunciare i numeri di quest'anno in provincia il sindacato **Gilda** degli insegnanti che da anni

si fa promotrice di battaglie sul sostegno. Già quattro anni fa il problema era sorto e si era risolto con 277 ricorsi vinti a favore delle famiglie e che avevano spinto il Ministero a dare ulteriori posti in deroga riequilibrando il rapporto (da 560 i posti divennero 1100) tra insegnanti in classe e alunni con handicap e portando al risultato di esaurire le graduatorie del sostegno. Ma è storia passata, ora si è tornati a numeri da livelli di guardia. «E' una situazione di forte disagio - aveva detto la **Gilda** - perché pur avendo un organico consistente non lo è per tutte le necessità. Ci auguriamo di non dover presentare ulteriori ricorsi e continueremo a denunciare la situazione a tutti i livelli». ●



Il ministro Fedeli nella sua recente visita a Latina

